

SCHEDA TECNICA

CRITERI DI ARTICOLAZIONE TARIFFARIA APPLICATA AGLI UTENTI DEI SERVIZI IDRICI. INQUADRAMENTO GENERALE E PRIMI ORIENTAMENTI

251/2017/R/IDR (*)

Con il documento di consultazione 251/2017/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra i propri orientamenti generali in merito ai criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, volti alla semplificazione e razionalizzazione della relativa struttura.

Tale documento, anche sulla base dei principi eurounitari come da ultimo richiamati dal d.P.C.M. 13 ottobre 2016 attuativo dall'articolo 60 della legge 221/2015 (Collegato Ambientale), ha lo scopo, in particolare, di consentire l'individuazione della fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti, di fornire alcuni segnali di efficienza, efficaci in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente nel rispetto del principio "chi inquina paga", nonché di favorire l'accesso universale all'acqua e la sostenibilità sociale ed economica dei corrispettivi applicati all'utenza.

In esito a specifica indagine e a seguito di una approfondita analisi dei corrispettivi applicati nei diversi bacini tariffari, della variabilità della domanda e delle classi di consumo, che hanno mostrato la presenza di una forte disomogeneità a livello territoriale (in parte riconducibile alle differenze che si rinvencono - fra le diverse aree del Paese - con riguardo ai costi unitari del servizio coperti da tariffa), l'Autorità ha espresso i primi orientamenti volti al riordino della struttura corrispettivi che gli Enti di governo dell'ambito saranno chiamati a seguire per la definizione dei corrispettivi all'applicati agli utenti finali domestici e non domestici. Tali orientamenti verranno ulteriormente declinati in considerazione degli esiti delle prossime consultazioni previste in merito al bonus acqua e alla tariffe dei reflui industriali.

L'Autorità è orientata a prevedere che le nuove regole per il riordino dei corrispettivi all'utenza finale, trovino una graduale applicazione, a partire dal 1 gennaio 2018.

In particolare relativamente al riordino delle tariffe **domestiche** l'Autorità interviene in materia di:

✓ Struttura generale dell'articolazione tariffaria per le utenze domestiche residenti

Tenuto conto delle articolazioni attualmente applicate, in un'ottica di progressivo riordino dei corrispettivi all'utenza, l'Autorità è orientata a prevedere che i corrispettivi massimi siano articolati alle utenze domestiche residenti secondo la struttura generale di seguito rappresentata:

Quota variabile acquedotto per utente composto da i componenti			
	€/mc	classe di consumo (mc)	
		da	a
Tariffa agevolata	T_{agev}^a	0	q_a
Tariffa base	T_{base}^a	$q_a + 1$	q_b
I eccedenza	T_{ecc1}^a	$q_b + 1$	q_{e1}
II eccedenza	T_{ecc2}^a	$q_{e1} + 1$	q_{e2}
III eccedenza	T_{ecc3}^a	$q_{e2} + 1$	$> (q_{e2} + 1)$
Quota variabile fognatura (€/mc)			
Tariffa Fognatura	Tf^a		
Quota variabile depurazione (€/mc)			
Tariffa Depurazione	Td^a		
Quota fissa (€/anno)			
quota fissa acquedotto	QF_{ACQ}^a		
quota fissa fognatura	QF_{FOG}^a		
quota fissa depurazione	QF_{DEP}^a		

✓ Classi di consumo per le utenze domestiche residenti

Tenuto conto del “quantitativo di acqua minimo vitale”, l’Autorità è orientata a prevedere una quantità minima di consumo agevolato comune su tutto il territorio nazionale, ossia una fascia minima di consumo annuo (espresso in metri cubi) a cui applicare la *Tariffa agevolata*. Inoltre, la prospettata struttura generale dei corrispettivi, considera la possibilità di configurare le classi di consumo sulla base della numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente.

✓ Articolazione della parte variabile del corrispettivo per le utenze domestiche residenti

Nelle more dell’*unbundling*, la separazione degli oneri da recuperare sulla base dei corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione, non può essere richiesta in termini puntuali. L’Autorità è orientata a prevedere che, in via transitoria, i corrispettivi relativi alle singole attività – ovvero *Tariffa base*, *Tariffa Fognatura* e *Tariffa Depurazione* - siano calcolati sulla base dei valori assunti dai medesimi negli anni precedenti, aggiornati mediante l’applicazione del moltiplicatore tariffario.

Relativamente alla *Tariffa agevolata*, tenendo conto delle sperequazioni riscontrate relativamente alla quantità di consumo agevolato, la definizione di una quantità minima di consumo agevolato a livello nazionale suggerisce l’opportunità di lasciare differenziato il pertinente corrispettivo massimo, vincolandone il valore in funzione del costo unitario.

Sul punto l’Autorità è orientata a valutare due possibili opzioni: una definizione di agevolazioni unicamente ricomprese nella tariffa di acquedotto e una che preveda l’esplicitazione dell’agevolazione anche con riferimento ai corrispettivi di fognatura e di depurazione.

In particolare, con riguardo alla **prima opzione** (cui si riferisce la struttura generale rappresentata in precedenza), si intende introdurre una struttura della parte variabile del corrispettivo per utenze domestiche residenti articolata per scaglioni secondo il seguente schema:

- I. *fascia minima di consumo annuo agevolato*, definita tenuto conto del quantitativo minimo vitale (fissato pari a 50 litri/abitante/giorno, ossia a 18,25 mc/abitante/anno) e prevedendo che:
 - per ogni utente domestico residente composto da *i* componenti, la fascia di consumo annuo agevolato corrisponda all'intervallo che va dal minimo di 0,00 mc/anno a una soglia massima almeno pari a $18,25 \cdot i$ mc/anno (dove *i* è la numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica);
 - alla fascia di consumo annuo agevolato sia applicata una *Tariffa agevolata* ottenuta sottraendo alla *Tariffa base* un'agevolazione il cui valore sia compreso tra il 40% della *Tariffa base* e la *Tariffa base* stessa (il che equivale ad ipotizzare una tariffa agevolata pari a 0 euro/mc);
- II. *fascia a Tariffa base* pari all'aggiornamento, mediante il moltiplicatore tariffario, di quanto già previsto nelle articolazioni tariffarie vigenti e che, in prospettiva, dovrà riflettere il costo unitario del servizio;
- III. da una a tre fasce di eccedenza, cui applicare *Tariffe di eccedenza* tra loro crescenti, sulla base delle valutazioni compiute dall'Ente di ambito.

La **seconda opzione** consiste nel prevedere la medesima fascia minima di consumo annuo agevolato anche nell'ambito dell'articolazione dei corrispettivi variabili di fognatura e depurazione (per cui anche la parte variabile del corrispettivo di fognatura e depurazione si configurerebbe come pro capite).

✓ Quota fissa per le utenze domestiche residenti e progressività

L'Autorità è orientata a prevedere una quantificazione delle quote fisse per singola attività del SII sulla base degli oneri relativi all'attività di misura, alle analisi qualitative e, più in generale, a quelli afferenti la sicurezza degli approvvigionamenti idrici. La determinazione di tali quote può tener conto dell'esigenza di prevedere un bilanciamento efficiente tra la quota di ricavi da corrispettivi variabili e quella relativa alla parte fissa - ovvero riferibile a *Quota fissa acquedotto*, *Quota fissa fognatura* e *Quota fissa depurazione* - tenendo conto dell'evoluzione dei consumi, nonché della eventuale relazione tra i medesimi e i corrispettivi applicati, e dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, con particolare riguardo alla necessità di contenere gli oneri la cui copertura è rinviata alle annualità successive.

In materia l'Autorità ha già adottato una valorizzazione di tale bilanciamento efficiente, ipotizzando che il gettito per servizio da quota fissa non possa eccedere il 20% del gettito complessivo del servizio stesso.

✓ Sotto-tipologie di utenza domestica

Al fine di contenere la numerosità delle sotto-tipologie rinvenute anche nell'ambito dell'uso domestico, l'Autorità è orientata a prevedere la presenza di differenti strutture tariffarie per due sole sotto-categorie: uso domestico residente e uso domestico non residente.

Relativamente alle linee di intervento per l'armonizzazione delle articolazioni tariffarie per **usi non domestici** e tenuto conto del criterio di "*differenziazione dell'uso della risorsa idrica, nel rispetto del principio "chi inquina paga"*" che la disciplina nazionale - in recepimento degli indirizzi eurounitari - prevede ai fini dell'articolazione dei corrispettivi all'utenza, l'Autorità, pur mantenendo la distinzione tra le varie categorie di usi, prospetta di razionalizzare e riordinare le tipologie di utenza non domestica contemplate nelle strutture tariffarie vigenti.

Nel documento vengono ipotizzate le seguenti categorie alle quali ricondurre le diverse tipologie di utenze non domestiche, con riferimento alle quali ogni gestore specificherà i corrispettivi alle medesime applicati:

- Uso industriale;
- Uso artigianale e commerciale;
- Uso agricolo e zootecnico;
- Uso pubblico non disalimentabile;
- Uso pubblico disalimentabile;
- Uso misto (ossia utenza aggregata con uso sia domestico sia artigianale e commerciale/industriale);
- Altri usi non potabili (bocche antincendio, ecc.).

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni entro il 15 maggio 2017.

(*) La scheda ha carattere divulgativo e non provvedimento.